Anno XXVIII. Martedì 2 Novembre 1875 N. 254.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL GIURAMENTO NEI PROCESSI PENALI

Nello svolgimento del processo che si agita innanzi alla Corte d' Assise di Roma per l' assassinio del Sonzogno, che era Direttore della *Capitale*, la questione della formula del giuramento, che già diede motivo a tante contestazioni e alla Camera e nei Tribunali, ha sollevato curiosi e disgustosi incidenti.

Varii dei testimoni citati a deporre si sono rifiutati a giurare colla mano sul libro dell' evangelo e colla formula prescritta dalla Legge, perchè la coscienza loro e i loro convincimenti non permettevano a quei testi di pronunziare una affermazione che per essi equivaleva ad uno spergiuro.

Il Presidente e il Pubblico Ministero insistevano e pretendevano che i testi renitenti dovessero obbedire alla Legge vigente = al che i testi con ferma costanza si rifiutarono. Il Pubblico Ministero spinse lo zelo dell' osservanza della Legge fino a minacciare di processo per denegata testimonianza in giudizio i testi renitenti.

Vogliamo credere che questa minaccia resterà senza effetto; ad ogni modo è ormai troppo manifesta la necessità di un provvedimento che tolga di mezzo ogni ragione di questi scandali. Quantunque continui sempre ad essere scritto nello Statuto del Regno quel primo articolo che dichiara religione dello Stato la dottrina cristiana cattolica, le nostre leggi però assicurano ad ogni cittadino ciò che nessuna legge può impedire — perchè nel foro della coscienza individuale nessuna forza od autorità può violare il ragionamento, la volontà, il convincimento dell' individuo — vale a dire la piena libertà di coscienza. Di più le nostre leggi garantiscono altresì la piena libertà non solo di seguire nella coscienza intima l' una o piuttosto l' altra dottrina in ordine al culto spirituale, alle credenze religiose, ma altresì di professare pubblicamente qualsiasi dottrina o culto in tali obbietti.

È però una manifesta contradizione che nel mentre il cittadino è libero, liberissimo di seguire e di professare anche pubblicamente qualunque dottrina religiosa, di innalzare templi o al Dio degli ebrei, o al culto dei cristiani, o alla Dea Ragione, od anche alla misteriosa Iside, o alle cipolle, o agli scarabei, o ai coccodrilli del mistico Oriente, la legge debba obbligare il cittadino che professa il culto dell' ente supremo dei Franchi Muratori, ovvero l' israelita, il razionalista a profferire una formola di giuramento contraria alla sua coscienza, costringendolo colla violenza della minaccia d' un processo a rinnegare in pubblico e nel modo il più solenne quel culto che dalla legge gli è consentito di professare pubblicamente. — O quel cittadino subisce la violenza e giura in nome di un principio a cui non crede, e qual valore ha allora un giuramento, che nella coscienza di chi lo proferisce è uno spergiuro? — Ovvero il cittadino per rispetto alla propria coscienza si rifiuta allo spergiuro, e allora perchè si dovrà rinunziare a una deposizione testimoniale che potrà avere un valore importante in un grave processo; perchè dovrà essere turbata l' opera della giustizia per una questione per sè stessa futilissima d' una formalità estrinseca affatto all' azione e alla solennità della giustizia?

D' altra parte è ben ovvio che il valore di un atto di giuramento non istà nè può stare in una formola composta *a priori*, ma bensì è tutto relativo alla coscienza dell'individuo che pronunzia una sacramentale affermazione. La formola del giuramento non ha nè può attingere significato fuorchè dalla coscienza dell' individuo che la pronunzia, e diventa quindi una menzogna se l'individuo o per condiscendenza, o per transazione mentale, o per debolezza d'animo s'accomoda a pronunziare una formula che è in opposizione colle sue credenze, che per lui è una menzogna nè più, nè meno.

È dunque tempo e dovere della nostra Società e del potere Legislativo che si tolga di mezzo un inconveniente che è in sè medesimo la più indecente anomalia e che tanto meno dovrebbe esser tollerata dacchè è cosa tanto facile il mettervi rimedio.

Sarebbe la cosa la più logica del mondo che si togliesse di mezzo ogni formola di giuramento pubblico, poichè è dimostrato dal fatto che l'uomo veritiero, leale e d'onore, dice la verità senza bisogno di giuramento; e l'uomo iniquo e menzognero non è trattenuto dalla formalità del giuramento dal mentire e mente e spergiura coll' istessa facilità.

Ma quando pure, in omaggio a viete e oramai anche troppo abusate tradizioni si voglia mantenere la formalità del giuramento, un articolo di legge dovrebbe consentire a chi non accetta la formola finora tenuta in uso coll'aggiunta del libro di giurare semplicemente sul proprio onore e sulla coscienza d' uomo onesto.

È una riforma questa, da introdurre nella nostra legislazione, non solo necessaria, ma urgentissima

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro delle finanze, dice l' *Italie*, ha fatto spedire ai 30 commissari del Bilancio la nota delle modificazioni concernenti il Bilancio di prima previsione del 1876.

Il *deficit* per il 1876, calcolato in 23,322,094, si trova ridotto a 16,023,010.

Ciò poi che prova il gran passo fatto nella via dei miglioramenti si è che le entrate ordinarie oltrepassano le spese ordinarie di 9,380,420.

Tutta la differenza consiste dunque nelle spese straordinarie. Quando si è arrivati a tal punto si può ben dire che l' equilibrio del Bilancio è quasi raggiunto.

TORINO 31. — Nella seduta del Consiglio Comunale il Sindaco ragguagliò il Consiglio circa il disastro di via Milano. Comunicò la triste notizia della morte del caporale Salsa Giovanni; propose fosse accordata alla moglie la pensione di L. 600;

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

Ogni uomo, dopo aver benedetta sua madre, dovrebbe benedire la lettura!

Che piova o splenda il sole vi sdraiate su di una poltrona, e, fra un sigaro e l' altro, viaggiate la Spagna, l' Oriente, l' Asia; avete fatto all' amore, avete riso, pianto forse, e sono passati dinanzi a voi, e uomini, e usi, e costumi, e avvenimenti, senza fatica e senza spendere del danaro. Vi è parso d' udire gli uccelli pigolare, stormire le foglie, fischiare il vapore, e vi è sembrato di vedere che il vento abbia portato le foglie delle rose dentro i vagoni, e vi siete dimenticato così per alcune ore d' essere nella vostra camera, seduto, col libro fra le mani, e che avevate forse nel cuore un vago senso di malinconia colpa delle solite noie della nostra vita agitata.

Dopo la lettura vi sentite meglio, vi fate certi d' aver apprese delle cose che ignoravate, e che al mondo si possono occupare le ore fruttuosamente. Che sia benedetta la lettura!

***

Se il francese, il tedesco, l' inglese è un popolo più colto, lo deve in gran parte alla diligente lettura; egli è vero anche che questo popolo è da tempo che legge, mentre i libri è da sedici anni soltanto che fraternizzano col popolo italiano. In Italia una volta non si leggevano che le *Filotee*, non si conosceva che lo stile tra profetico ed ossianesco dei romanzi del P. Bresciani, o dall' estero ci piovevano addosso le teorie dell' annacquato cristianesimo di Chateaubriand.

Fra le città d' Italia poi quella che legge meno, io credo vada annoverata — pur troppo! — la povera Ferrara. La biblioteca dell' Università è sempre deserta; non conta nessun gabinetto di lettura seria ed istruttiva; esiste da tempo quello del «*Savonarola*» ma va deteriorando ogni giorno più; è sorto da poco quello del Pistelli che mediante la sua operosità, bisogna dirlo, ha raccolto un scelto repertorio di libri ameni. Egli ha molti abbonati, ma che si pascono della storia elastica e *Christople* del Dumas padre, degli scandali di Kock, delle fantasticherie di Fèval, dei laberinti di Ponson du Terrail, dei misteri galanti di Montèpin, delle nudità di Belot, tutti libri d' ingegni fervidi, fecondi, potenti, ma che mettano del caos nella mente d' un giovane ed un granello di corruzione nel cuore d' una fanciulla!..

I nostri più forniti [illegible], *Taddei* e *Buffa*, spacciano pochissimi [illegible] di studio, tranne i trattati od i testi per la scuole, ed allorquando esce alla luce un nuovo libro non ne vendono che otto o dieci copie per ciascheduno. Tutto sommato una trentina di copie, in un paese di 27,000 abitanti; e sapete che cosa si legge con avidità? gli scandali, le personalità, le calunnie, che vengono commentate dagli oziosi o dai poveri di spirito, perchè? perchè è tutto loro il regno... dell' ignoranza. E l'ignoranza è una tubercolosi polmonare alla sua prosperità. Non si dovrebbe lasciar morire una giornata senza aver letta una pagina.

Ma basta su tale argomento: devo parlarvi di chi lavora, e di chi lavora per coloro che leggono e s' istruiscono.

***

La Tipografia Editrice Lombarda ha solennemente inaugurato col capolavoro di G. Sandeau - *Marianna* - la pubblicazione di una *scelta di buoni romanzi stranieri*.

Il direttore è il signor Salvatore Farina.

La scelta sarà brillante, igienica per la mente e per il cuore. Di questo i papà

a uno dei ragazzi sarà provvisto dal Municipio; un altro venne già ritirato dall' Ospizio di Carità.

La Giunta stanziò pure L. 1,500 per indennizzare le altre guardie e le loro famiglie; dichiarò benemeriti il comm. Noli e il cav. Corsi, capo delle guardie a fuoco, i quali vennero proposti al Ministero per il conferimento della medaglia al valor civile; encomiò quanti concorsero all' estinzione dell' incendio. *(G. del Pop.)*

PALERMO 28. — Leggiamo nell'*Amico del Popolo*:

Sono già in Palermo due degli onorevoli componenti della Commissione d' inchiesta per la Sicilia, l' on. senatore barone Cusa e l' on. deputato Francesco Paternostro.

A quanto sappiamo, eglino si sono accinti a preparare i lavori che debbono esser forniti dalla Commissione d' inchiesta.

Se le nostre informazioni sono esatte gli onorevoli Cusa e Paternostro hanno una idea ben chiara dei procedimenti a tenere, e dei criteri a cui dovrebbe informarsi la Commissione d' inchiesta per riuscire al suo scopo.

MILANO — Ieri l' altro sera venne sequestrato il *Secolo*, per una lettera da Roma, in cui si biasimava vivamente la deposizione dell' on. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, a difesa del Luciani.

Notizie Estere

FRANCIA — Le Università cattoliche in Francia sono in via di progresso. La facoltà di diritto di Lione ci riservava una vera sorpresa.

Per seguire i corsi di questa facoltà, non sarà necessario di essere cattolico e di darsi alle pratiche di devozione prescritte dal regolamento.

Tutti i professori saranno cattolici, sottomessi alla Santa Sede ed ai vescovi, come a tutti gl' insegnamenti della Chiesa; ma gli scolari conserveranno la loro libertà di coscienza.

« Per lo studente, dice il programma « pubblicato dalla *Decentralisation* di « Lione, — il solo fatto della firma d' i« scrizione equivale, s' egli è cattolico, « alla dichiarazione ch' egli si sottopone « all' insegnamento della Chiesa, e s' egli « è protestante od israelita che egli ri« spetta lo stesso insegnamento. »

— Il 29 scorso ebbe luogo a Parigi la riunione preparatoria per fondare un gigantesco teatro popolare dell' Opèra, capace di contenere ventimila persone.

— Si assicura che l' imperatrice Carlotta versi in pericolo di vita.

— Costumi della Repubblica francese. A Dijon il Governo ha ordinato che sia levato dal piedistallo su cui era stata eretta una statua rappresentante la Repubblica perchè porta il berretto frigio, i cappelli sciolti, le vesti scomposte, insomma perchè ha un tipo troppo rivoluzionario, e diverso dal modello presentato.

Niuno degli abitanti essendosi voluto prestare al lavoro di demolizione, la statua è stata abbassata dalla truppa!

GERMANIA — I giornali tedeschi continuano ad occuparsi del discorso imperiale letto dal sig. Delbrük all' apertura del *Reichstag*. In generale le brevi parole con cui in quel discorso l' Imperatore ha accennato alle modificazioni da apportarsi alle disposizioni delle presenti leggi sui delitti di stampa, sono interpretate nel senso che, in vista della opposizione che trovò nella stampa la proposta ministeriale, questa se non sarà in tutto abbandonata, verrà almeno riformata in senso meno illiberale di quello che è presentemente.

Un altro punto del discorso che occupa assai la stampa è quello che accenna al malessere del commercio e dell' industria ed all' inazione che di fronte ad esso il Governo è pur costretto di mantenere. Tutti i giornali ritengono che l' inserzione di un tal passo nel discorso imperiale vuol dire il consolidamento della sua posizione, nel ministero, del sig. Camphausen, il quale è, come è noto, un fervente libero scambista. Le supposizioni adunque che si facevano, che il principe di Bismark fosse per convertirsi al protezionismo, paiono infondate.

— Un dispaccio da Monaco, 27 ottobre dice:

« Il Re di Baviera ha rifiutato l' ovazione che gli si voleva fare al suo arrivo, ed ha ringraziato gli abitanti di Monaco della loro buona intenzione.

« Un indirizzo, nel quale è espressa al Re la riconoscenza che ispira la decisione da lui comunicata al ministero, circola da questa mattina in diversi quartieri e si cuopre di firme. »

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid del 28 dice:

« Il governo spagnuolo pare deciso a fissare al 15 dicembre la data delle elezioni dei deputati e dei senatori. »

INGHILTERRA — Leggesi nel *Times* che in Inghilterra durante gli ultimi dieci anni, furono pronunciate 214 sentenze di morte, ma di queste solo 103 vennero eseguite. Nell' anno 1874 furono pronunziate 26 sentenze capitali di cui 16 furono eseguite.

— Le castellane vecchie e giovani di tutti i castelli della Vecchia Inghilterra sono sotto l' impressione di un avvenimento che le ha scandalizzate assai più di quel che l' infelice attentato di Baker al pudore della terribile ragazza che viaggiava sola in ferrovia, abbia scandalezzato Sua Maestà la Regina. Ecco di che si tratta. Sua Maestà la Regina, contro tutte le consuetudini, senza alcun precedente, dando uno schiaffo all' etichetta ed a tutte le convenienze di Corte, ha voluto seguire il feretro del padre del suo servitore John Brown. Il servitore è John Brown, lo scozzese della regina, la immancabile ombra di Sua Maestà, il capo di tutti i domestici della Corte, stato cameriere della buon' anima del Principe consorte, e che è onorato dell' affetto di Sua Maestà. La regina dunque, che è in Iscozia, ha voluto seguire il feretro del padre di John Brown, feretro dietro al quale era John. E in questo caso non appariva John l' appendice di Sua Maestà, ma Sua Maestà l' appendice di John.

Le figlie d' Albione vecchie e giovani non fanno che mormorare contro questa pubblica mostra eccessivamente democratica della regia debolezza.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 28 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che costituisce in Porto Empedocle un corpo di periti speciali incaricati di vigilare per la regolarità dello scarico o getto delle zavorre.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 30 Ottobre delle Assisie di Roma

La seduta d' oggi non offrì nulla d' interessante e continuò senza incidenti l' audizione de' testimoni.

La maggior parte della seduta fu spesa nell' interrogatorio del questore Bolis e nella lettura di tutti i suoi rapporti che servirono all' istruttoria ed all' accusa.

La seduta si levò alle ore 6.

Nella seduta di sabato è avvenuta qualche novità.

Nei giorni antecedenti tutti venivano condotti insieme dalla camera di custodia alla sala delle Assisie; ora affrontano il duro passo separatamente uno per volta. Entro la gabbia non sono più quattro i carabinieri armati di tutto punto; sono sei.

Ha continuato l' audizione dei testi a difesa.

Niun incidente notevole. Alle ore 6 1/2 mancavano da udire pochi altri testimoni. Il Presidente vorrebbe finirli. Ma un giurato a nome dei suoi colleghi dichiarò che era ora d' andarsene a casa.

La seduta fu sciolta e rimessi i dibattimenti a Lunedì.

Cronaca e fatti diversi

La Società Savonarola anche in quest' anno ha diramato una Circolare a diversi Corpi Morali ed amministrativi, ed a cospicui Possidenti della nostra Città e Provincia per raccogliere offerte a favore della Istruzione carceraria.

Hanno fino ad ora risposto all' invito:

L Onorevole Deputazione Provinciale elargendo la somma di . . . . L. 100

Il sig. Giuseppe Fabbri con . « 3.

Il prezzo medio delle uve calcolato sulle basi dei contratti denunciati risulta quest'anno per l'uva forte L. 150. 65 per ogni Castellata di 24 mastelli ferraresi, e per l'uva dolce, L. 104. 55 per la stessa misura.

È compreso in questi prezzi il dazio di consumo in L. 47. 41. 7 per Castellata.

Omicidio — Jeri mattina fu rinvenuto morto sulla via di Mizzana certo A. Meloncelli il quale aveva ricevuto un colpo di fucile al petto. S' ignora ancora il motivo dell' uccisione. La questura ha già fatto parecchi arresti.

Pubblicheremo domani integralmente il discorso di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai suoi elettori di Cologna Veneta, e quindi omettiamo di riprodurre il sunto mandatoci ieri dall'Agenzia Stefani.

Teatro Tosi Borghi. — Rare volte abbiamo veduto uno spettacolo d'opera inaugurato con così lieti auspici come ora, col *Poliuto*, la breve stagione in questo teatro. Una folla enorme accorse alle tre rappresentazioni che si son date e gli applausi piovvero insistenti e fragorosi all' indirizzo dei principali esecutori.

Non è che manchino mende ed incertezze nell' esecuzione, ma l' impegno addimostrato da tutti, artisti, cori ed orchestra, la musica facile, melodica e talora divinamente ispirata concorrono assieme al buon esito dello spettacolo allestitoci dal personale filarmonico.

Non vogliamo, nè fa d' uopo, sedere sul tripode della pitonessa per parlare del *Poliuto* e della esecuzione che se ne ha al Tosi Borghi. Dell' opera scritta dal Donizetti per celebrità canore di tempi che furono e che purtroppo non accennano a far ritorno, della musica che fece palpitare i cuori delle nostre mamme, è superfluo lo intrattenere i lettori; la conoscenza dei principali interpreti ci dispensa d' altra parte dal parlar di loro lungamente, se non per far della cronaca che, come dicemmo, compendiasi in una accoglienza veramente festosa ed entusiastica.

Badino però la signora Paliani ed i signori Forti e Licini a non prendere tutti questi applausi per puro oro di coppella; da questi vanno sceverati quelli che son loro donati dalla simpatia e dalla benevolenza concittadina. Ne siano ben persuasi onde procurare di progredire e perfezionarsi con ulteriori studj nel difficile agone.

Il Forti s'imprima bene in mente che non basta una voce bella, potente come la sua, se questa va disgiunta dalla grazia e dal-

---

possono vivere tranquilli poichè conoscono certamente il valente scrittore di

Due amori - Un segreto
Fante di Picche
Amore Bendato
Un uomo Felice
Il Tesoro di Donnina
Il romanzo d' un vedovo
Fiamma Vagabonda ecc.

tutti libri che dovrebbero leggere e gli studiosi, e dovrebbero trovarsi nei cestelli da lavoro delle giovinette, essendo dei libri onesti, morali, eleganti.

Il Farina nella sua Prefazione - un vero gioiello - degna del libro, domanda « Che cosa bisogna leggere? La risposta è troppo facile: i buoni libri. Ma quali sono i buoni libri? E qui entriamo in un ginepraio — E più avanti dopo aver dimostrato come non sia dannosa la lettura dei *buoni romanzi*, domanda: « quali sono i libri immorali? Tutto sta secondo come s' intende l' immoralità. »

Il fatto è che senza tanti *ma, se, geniprai*, od *immoralità*, la scelta che farà il Farina sarà sana e divertente.

Il primo romanzo intanto è « Marianna » di Giulio Sandeau. Non ha che due difetti quello d' essere corto e di essere tradotto con cura. Che volete? certi libri io vorrei che non finissero mai. Quanto all' arte, alla forma, ed al pensiero, *Marianna* è un lavoro perfetto quanto può essere perfetto il lavoro d' un uomo!

Sono due volumi legati da cartoncini gialli, torchini, lisci, levigati, rabescati, con leggiadria, stampati con caratteri eleganti, chiari, che saltano all' occhio d' un miope, essendo impressi su di una carta, fina, bianca.

Questa nuova e preziosissima pubblicazione procederà per serie. Dalla prima sono diggià esciti alla luce i due primi volumi che comprendono il capolavoro di Sandeau.

(Il prezzo è di L. 1. 50. Si danno le commissioni al Negozio *Pistelli e comp.* sotto il Portico del Teatro Comunale.)

Esorto le spose e le fanciulle a leggere « *Marianna* ».

Quale severa lezione, per chi dimentica i propri doveri, nelle ultime parole di Marianna, allorquando abbandonando coi rimorsi il villaggio di Blanfort nel guardare il fumo azzurrognolo che dal tetto della sua casa si levava fra le quercie bianche, ella esclama:

— La pace era là!

***

PROFILI MULIEBRI — di Carlo D' Ormeville.

È un libro uscito or ora dai torchi dei fratelli Trèves, vivo, ardente, scintillante. Un libro che è una splendida prova del come si stampi oggi in Italia. Questo volumetto non ha bisogno di marocchino nè di lettere d' oro. Egli può figurare anche nel salotto d' una duchessa. Sarà una sciocheria ma sembrami che gli scritti stampati in quel modo si facciano più belli, più interessanti.

Infatti, quando li vedete nella vetrina v' invogliano a comprarli come fossero gemme, molto più che i loro cartoncini hanno il colore e dell' oro, o delle turchese, o dei rubini.

Fa bene all' anima questo progresso tipografico!

E poi si cercano da taluno i frutti della nostra libertà col lumicino di Diogene!...

***

Il signor Carlo D'Ormeville con un pensiero affettuoso dedica il libro a sua madre ch' è morta mentre il libro era già sotto i torchi. È una dedica toccante, che infonde mestizia, senza che lo sconforto dei Tarchetti e dei Leopardi, metta il dito nella piaga e faccia gemere il cuore.

Anche questo è un libro morale. Un trattatello dialogizzato e sceneggiato con verità, con purezza di lingua, e con eleganza di stile.

Lascio la parola al D' Ormeville « Ho tentato di considerare la donna nelle sue diverse età, e nei suoi diversi rapporti con la società: ho tentato di sbozzare dei tipi praticamente imitabili; ho tentato di porre in rilievo i mille pregi soavissimi di que-

l'accento che s'imparano al clavicembalo del maestro e la signora Paliani veda di trovare nella perfetta intonazione, nelle corrette agilità, in una ordinata respirazione, quei potenti ausiliarj di cui abbisognano i suoi mezzi vocali.

Dobbiamo compiacerci col basso Licini dei bei progressi fatti dal lato dell'intonazione; perseveri e veda anche di correggersi da quella mobilità continua sulla scena e dal suo incedere manierato e troppo concitato invece che grave ed austero quale dev'essere.

Il tenore Bassini ha incontrata egli pure tutta la simpatia del pubblico e la merita. Benchè la voce non abbia timbro troppo simpatico ed il registro medio non procuri di primo acchito all'orecchio gradevole sensazione, però colla grazia del suo canto, coll'efficacia dell'accento e colla facilità con cui sale verso il registro acuto sa strappare l'applauso cordiale del pubblico. Di questa facilità bisogna però che non abusi, specialmente col fermarsi che egli fa delle mezze ore, su qualche nota *coronata*.

Il Bucelli fa del suo meglio nella parte di Nearco e non guasta.

Per la messa in iscena non si possono avere di troppe pretese, ciò che non toglie che potrebbe essere migliore. Le scene sono discrete meno una del terzo atto peggio che indecente — Per il vestiario non possiamo affè far della *reclame* al buon... Cavicchioli e della decorazione non vale la pena di parlare. Guai a chi volesse farsi anche una pallida idea dello splendore di Roma antica dall'entrata trionfale di Decio! Quella biga e quelle tre aste colle famose S. P. Q. R. non possono avere nel caso nostro altro significato che questo: Signori Perdonate Questa *Rana*.

Dopo tutto, il pubblico non può mancare di accorrere a buon numero di successive rappresentazioni del *Poliuto*. La gran maggioranza troverà sempre di che divertirsi nella musica facile, nella melodia abbondantissima che accarezza, senza faticarlo, l'orecchio e benchè invecchiata ha talora la forza di commuovere. I più schifiltosi, quelli che abborrono le forme antiquate, che fanno la smorfia alla *cabaletta* e sbadigliano alla *cadenza*, troveranno quà e là lampi di genio e si delizieranno sempre nelle due pagine magistrali — il finale secondo e il Duetto per soprano e tenore nel terzo atto — ove la scintilla sacra che inspirò Donizetti fulge della luce viva ed immortale dei migliori suoi capolavori.

E così crediamo che l'impresa farà buoni affari e troverà compenso adeguato alla sua buona volontà e alle sue fatiche. *Quod est in votis.*

Il dì dei morti. — È il giorno delle meste ricordanze, il giorno dedicato alla memoria dei cari che non son più il giorno che ci rammenta il grave passo dal noto all'ignoto, dalla vita alla morte.

È questo il giorno consacrato ai parenti, agli amici, che si è amato in vita e che ci hanno abbandonati per non far più ritorno. Per questi amici, per questi parenti troviamo nel cuore una preghiera, negli occhi una lagrima che ci allevia il dolore di non potere più rivederli quaggiù.

È pur bella, è pur santa questa commemorazione dei defunti.

Il positivismo, a cui il secolo conforma oggidì le opere sue, cede per un momento il posto alla poesia degli affetti; oggi alla ricordanza dei suoi estinti e degli estinti per la patria, sente ognuno battere più frequente il cuore, e non è vana superstizione questa che desta in noi tanti cari e pietosi sentimenti.

Agli Agricoltori. — Il ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha testè nominato la Commissione pei premi da concedersi per le opere di bonifiche e prosciugamenti.

Onore al merito. *(Comunicato)* — Il giorno otto scorso Ottobre, in seguito a rigoroso esame felicemente sostenuto avanti apposita Commissione, presso il Provveditorato di Padova, approvato con Regio Decreto, veniva conferito all'egregio Maestro, nostro concittadino sig. Azzi Ettore il diploma di Professore di Lingua Francese.

Sinceramente amici del bravo Azzi, di cui conosciamo ed in sommo grado apprezziamo le doti di mente e di cuore, onde va adorno, non possiamo che cordialmente seco Lui congratularci della riportata vittoria in sì difficile palestra; e per non offendere la rara modestia, sotto cui egli nasconde un tesoro invidiabile di utilissimi cognizioni, noi non verremmo a quelle soverchie lodi, che il più delle volte si usano da parecchi in simili casi; ma schiettamente siamo lieti di potergli porgere pubblico attestato della nostra verace compiacenza.

L'amore ardente con cui egli ha saputo sempre darsi allo studio; il fermo proposito, onde seppe ognora perseverare affine di nobilmente toccare la meta prefissasi, denotano quell'energico, risoluto volere, che, anche di fronte alle più ardue difficoltà, non vien meno giammai, ma strenuamente lottando sa sempre guadagnare lo scopo desiderato.

Possa il tuo esempio, o Ettore, essere di sprone a tutti i tuoi colleghi, e renderli vaghi di mostrare anche col fatto, come moltissimi di essi siano realmente in grado di presentarsi candidati per conseguire patenti che li autorizzi all'insegnamento del corso secondario.

Alcuni Amici.

Il Congresso delle Camere di commercio. — Il Congresso dei presidenti delle Camere di commercio, che doveva aver luogo in Roma il giorno 14 di novembre, è stato invece fissato pel giorno otto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Tesini Luigi di Giovanni con Maggi Maria di Luigi — Galettini Vincenzo Esposto con Pulga Maria Ermenegilda di Giulio — Bertazzi Raffaele di Domenico con Pelliciari Zaira fu Andrea — Saporetti Lorenzo di Antonio con Tarlazzi Maria di Vincenzo — Lazzari Emiliano di Vincenzo con Paganini Tecla di Francesco — Castaldi Antonio di Valentino con Polesinanti Rosilda di Luigi — Masetti Paolo di Alfonso con Cattani Elisa fu Enrico — Brandani Paolo di Bartolomeo con Cuppini Teresa di Francesco — Tomasetti Aristide di Michele con Merighi Elvira fu dottor Luigi — Valieri Luigi fu Paolo con Paganelli Maria di Antonio.

MATRIMONI — Ricci Luigi di Ferrara, di anni 23, vetturale, celibe, con Bianchi Carolina di Ferrara, di anni 20, nubile — Sonini Sabato di Ancona, di anni 41, negoziante, vedovo, con Finzi-Magrini Fanny di Ferrara, di anni 28, nubile — Vassalli dott. Antonio di Ferrara, di anni 26, notajo, celibe, con Felloni Emilia di Ferrara, possidente, nubile.

MORTI — Villa Rosa di Borgo San Luca, di anni 59, operaja, moglie di Pagliarini Domenico (catarro cronico intestinale) — Mazzacorati Maria di Ferrara, di anni 44, giornaliera, moglie di Cavicchi Sante (meningo encefalite).

Minori agli anni sette N. 1.

31 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Fiossi Malavasi di Mira, di anni 32, impiegato, celibe, con Lombardi Teodolinda di Ferrara, di anni 35, possidente, nubile — Vacchi Gaspare di Quacchio, di anni 26, giornaliero, celibe, con Bottoni Maria di Quacchio, di anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Rossi Rosa di San Egidio, di anni 47, villica, vedova di Castellani Giuseppe (diarrea colliquativa).

Minori agli anni sette N. 1.

1° Novembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 — Tot 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORRI — Vandini Vittorio di Ferrara, di anni 15, studente (aneurisma).

Minori agli anni sette. N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 30 Ottobre 1875

ROMA	—	66	56	54	44	22
FIRENZE	—	53	7	73	3	6
TORINO	—	20	25	1	22	19
MILANO	—	45	70	23	53	35
VENEZIA	—	44	81	28	30	88
NAPOLI	—	12	15	25	31	3
BARI	—	84	63	54	10	37
PALERMO	—	36	62	38	67	53

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 31. — L'estrema sinistra decise all'unanimità, dietro consigli di Gambetta, di accettare l'invito di Buffet di discutere la legge elettorale, aggiornando l'interpellanza.

La riunione della Sinistra manifestò la stessa opinione, ma deliberò di non prendere alcuna decisione prima di conferire col centro-sinistro.

I delegati delle tre sinistre si riuniranno domani.

Ragusa 31. — Milleottocento turchi usciti da Buran attaccarono gl'insorti, ma rientrarono in città perdendo 150 uomini.

Gl'insorti ebbero 20 morti e feriti.

Fra i feriti vi è il noto scrittore montenegrino, Milatin Bogovic.

Parigi. — Gli alfonsisti obbligarono ieri 600 carlisti a rifugiarsi in Francia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

---

sto essere privilegiato, anima e vita del l'umana famiglia.

Sono riuscito al mio intento?

Alle lettrici la risposta. Sono esse che hanno diritto di giudicarmi con vera cognizione di causa, ed alla loro sentenza io mi rimetto senza benefizio di appello. »

***

Ecco, senza avere il dono da Dio di essere una donna emetto il mio debole parere, molto più che il parere me l'hanno soffiato alcune belle signore divoratrici di romanzi come lo sono di biscottini di Casa Rovinazzi.

***

Non tutti quei *Profili* sono interessanti. Nominerò i più belli, quelli che hanno colpito quelle nobili fantasie e quei cuoricini entusiastici per tutto ciò che galvanizza la loro noia:

Sogno Svanito — Povera martire — Nonna Teodora — Bel matrimonio.

Tutti gli altri sono meno interessanti ma sono tutti morali e sono scritti bene, vi par poco?

Raccomando la lettura dei *Profili Muliebri* di Carlo D'Ormeville, distinto commediografo, egregio pubblicista, e felice compositore di libretti per musica!..

Prima che io finisca questi brevi cenni bibliografici, mi si permetta che dica due parole sul conto d'un libricciuolo di 77 pagine intitolato: *Un tiranno ai bagni di mare.* Sono *Tre scene Dal Vero* di Salvatore Farina il quale, dotato di una eletta intelligenza, d'una costanza di lavoro impareggiabile, prova ad ogni ora ai suoi lettori, com'egli sia uno degli intrepidi lavoratori ed uno dei principali ornamenti della letteratura contemporanea. Ogni qualvolta io leggo un suo lavoro, volete che ve la spiattelli netta, netta? mi sento felice d'essere italiano.

Egli merita che tutta la critica italiana spolveri il dizionario delle lodi, lo apra, e raccolga le parole d'encomio le più ampie, le più elaborate, le più coscenziose. Oh quella testa occuperà un giorno un grande posto fra i letterati dell'ottocento. Si capisce ch'essa sta sul capo d'un uomo che ha delle idee di polso. Gli argomenti dei suoi romanzi non sono sempre nuovi, interessanti, ma sono sempre morali e scritti in buon italiano, due pregi che non mancheranno mai di far la fortuna d'uno scrittore.

Egli è della scuola dei Carcano, dei Capranica, dei Caccianiga, una scuola dalle passioni serene, dai caratteri mansueti, dagli avvenimenti attinti sempre nella felicità della pace domestica o fra le vaghe melanconie d'una giornata nebbiosa lungo i viali dei cimiteri stranieri!...

Di tutti questi libri non racconto le favole perchè tanto il D'Ormeville come il Farina potrebbero rimproverarmi ch'io rubo loro grossolanamente il mestiere con poca fatica, con quella materiale, dello scrivano pubblico!...

ALESSANDRO FIASCHI.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Degiuli Luigi appaltatore relativamente ai lavori di rialzo dell'Argine destro di Panaro dalla Rampa delle Avezzane al confine con la seconda Sezione in Protocollo al N. 7196, di cui esso fu Assuntore per contratto del 28 Settembre 1874, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 29 Ottobre 1875.

Il Prefetto — SCELSI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'articolo 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Lorenzini Silvano Appaltatore relativamente ai lavori di sistemazione dell'Argine sinistro di Reno dal Cavedone d'Argenta al Sajarino al fascicolo N. 1808, di cui esso fu Assuntore per contratto del 5 Aprile 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 30 Ottobre 1875.

Il Prefetto — SCELSI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

per l'Appalto dei Dazi di Consumo Comunali e Governativi pel Quinquennio 1876-80.

Nello intendimento di porgere al nuovo Consiglio tutti gli elementi che occorrono per risolvere intorno al Dazio di Consumo così murato che forese, e per potere intraprendere in tempo utile la esazione di questo principale cespite delle entrate Comunali si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 novembre p. v. ore 2 pomeridiane nella Residenza Municipale, alla presenza del sottoscritto, si terrà un'asta pei Dazi medesimi, sulla base delle condizioni sottoindicate, e di quelle contenute nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio presso questa Segreteria Municipale da oggi sino al giorno della gara.

Gli aspiranti all'appalto rimangono fin d'ora avvertiti che il contratto non sarà esecutivo che con l'approvazione del Consiglio Comunale, il quale è libero di decretarne invece la conduzione in economia.

La ditta che risultasse deliberataria però non è vincolata oltre il 16 Decembre 1875.

L'appalto del Dazio di Consumo murato e forese viene aperto sulla base di una cointeressenza del Comune agli utili netti della riscossione, dedotte le spese, oltre il Canone fisso di L. 860,000 annue da pagarsi in rate mensili posticipate scadenti il giorno 25 di ogni mese.

La base dell'incanto su tale cointeressenza viene fissata pel Comune per ciascun anno in ragione del 40 0[0.

L'incanto seguirà a partiti sigillati su carta da bollo da una Lira contenente l'aumento sulla sopraindicata compartecipazione degli utili e colle formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento sugli utili della cointeressenza. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che l'amministrazione comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura.

Delle offerte fatte per persona da nominare non si terrà verun conto.

Ogni concorrente all'asta dovrà garantire la propria offerta depositando italiane lire 75,000 in valuta legale o in titoli del debito pubblico a corso di borsa.

L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio legale elettosi in questa Città.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, spireranno alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 p. v. Novembre, se l'aggiudicazione avverrà nel giorno suddetto per l'esperimento come sopra.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte ammissibili a termine dell'Art. 99 del citato Regolamento, si pubblicherà l'avviso pel definitivo incanto da tenersi il giorno 4 Decembre p. v. alle ore 2 pomeridiane col metodo dell'estinzione della candela.

Terminata l'asta, tutti i depositi degli offerenti verranno loro restituiti, meno quello dell'aggiudicatorio, il quale rimane vincolato a tutti gli effetti del ripetuto Regolamento e del Capitolato d'appalto.

Tutte le spese e tasse relative agli incanti ed al contratto stanno a carico dell'appaltatore.

Ferrara, 30 Ottobre 1875.

Il R. Delegato Straordinario

A. D'AUMILLER

Provincia e Circondario di Ferrara

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

Alle ore 12 meridiane del giorno 18 Novembre si procederà al primo esperimento d'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo in tutto questo Comune, pel quinquennio 1876-1880.

L'incanto seguirà col mezzo delle offerte segrete, ed in aumento della corrisposta annua di L. 29000.

Portomaggiore li 31 Ottobre 1875.

Il Sindaco

A. ANGELINI.

L'Esattoria Comunale di Ferrara

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di Lunedì 22 Novembre 1875 ed occorrendo un 2° e 3° incanto nei giorni 29 detto mese e 6 successivo decembre, avanti al R. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara, ad'unora pomeridiane nel solito locale delle udienze, avrà luogo l'incanto e vendita dell'utile dominio e miglioramento di una Casa situata in Gaibanella che trovasi sul Prospetto Generale Mod. B, intestata al sig. Dolcini Antonio fu Mariano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di Lire 1116. 40, rappresentante l'utile dominio.

Ferrara il 2 Novembre 1875.

Per l'Esattore — S. BAMBALDI.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI CITAZIONE

Si rende noto per gli effetti dell'art. 141 procedura che per atto di me sottoscritto usciere dal giorno 29 ottobre 1875, è stato citato insieme con altro al 1° Mandamento per l'udienza sei novembre p. v. l'ingegnere G. B. Carpinetti già residente a Ferrara, in riassunzione della causa introdotta da Bagnoli Giuseppe contro Hess Isidoro e detto ingegnere Carpinetti anche nella qualità di cui già in Atti.

Ferrara 30 Ottobre 1875.

Giuseppe Monti Usciere.